

PARTE III

Informazioni sulla gestione

Nel periodo di riferimento è regolarmente proseguita la gestione dell'ordinaria attività d'impresa. Sotto il profilo industriale si rappresenta che il livello della produzione è stato inferiore del 35% rispetto alla media del medesimo periodo del 2014. Le motivazioni di questa riduzione sono legate a due fenomeni:

- il primo è stato lo spegnimento dell'altoforno 5 (cd. AFO 5), così come da prescrizione AIA;
- il secondo fenomeno è stato il sequestro dell'AFO2 a seguito del tragico incidente mortale accaduto l'8 giugno u.s..

In data 28 maggio 2015 è stato stipulato un contratto di finanziamento per un valore complessivo di € 400 milioni tra Ilva S.p.A. in A.S. e i seguenti istituti finanziari:

- CDP S.p.A.;
- Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- Banco Popolare Società Cooperativa.

Il finanziamento prevede il rimborso del capitale in 40 rate costanti a partire da giugno 2020.

Il finanziamento è assistito da garanzia dello Stato rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 3, comma 1-ter del D.L. 1/2015.

La sottoscrizione del finanziamento da parte dell'organo commissariale di Ilva S.p.A. in A.S. è stata autorizzata, ai sensi e per gli effetti di cui al D.L. 347/2003 ed al decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, dal Ministero dello Sviluppo Economico, previo parere favorevole del Comitato di Sorveglianza.

Scopo del finanziamento è la realizzazione degli investimenti necessari al risanamento ambientale, ivi inclusi quelli necessari all'attuazione delle prescrizioni previste dall'A.I.A. rilasciata allo stabilimento siderurgico di proprietà della Società e recepite nel Piano Ambientale approvato dal Governo. In particolare, il finanziamento è funzionale a dare esecuzione agli investimenti richiesti dalla Commissione Europea nel proprio parere motivato reso in data 16 ottobre 2014, nel quadro della procedura di infrazione n 2013/2177 avviata dalla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ed avente ad oggetto lo "Stabilimento Siderurgico Ilva di Taranto", nel rispetto della normativa dell'Unione Europea in materia, così come previsto nel Piano ed in conformità a quanto disposto dall'art. 3, comma 1-ter del D.L. 1/2015.

Accadimenti legali/giudiziari

Tribunale di Milano - PROC. N. 20857/13 R.G.N.R. "Istanza di trasferimento somme Riva"

A seguito della conversione del decreto legge n. 1/2015 nella legge 20/2015, con istanza depositata nel marzo 2015, i Commissari Straordinari dell'Ilva in A.S. hanno reiterato l'istanza di trasferimento già proposta nel settembre del 2014 per sbloccare le somme sottoposte a sequestro penale sulla base di provvedimenti applicativi di misura cautelare reale disposti dal GIP presso il Tribunale di Milano nell'ambito del procedimento penale n. 20857/13 R.G.N.R., ovvero di altri procedimenti penali pendenti nei confronti degli azionisti e amministratori di società del gruppo ILVA.

Il 9 aprile 2015 si è tenuta dinanzi al Gip di Milano dott. D'Arcangelo l'udienza di discussione in merito alla nuova istanza depositata.

Con ordinanza dell'11 maggio 2015, il Gip ha nuovamente assegnato ad Ilva in A.S. le somme sequestrate, destinandole, in luogo dell'aumento di capitale, alla sottoscrizione di obbligazioni emesse da ILVA stessa e disponendo la conversione del sequestro preventivo sui predetti beni in sequestro preventivo delle obbligazioni emittende ai fini dell'attuazione e della realizzazione del Piano Ambientale. Il nuovo decreto ha altresì disposto che le obbligazioni siano intestate al Fondo Unico di Giustizia e, per esso, al gestore ex lege Equitalia Giustizia S.p.A. e nominato custode dei beni in sequestro e delle emittende obbligazioni il predetto FUG.

Equitalia Giustizia S.p.A., onde eseguire il rimpatrio delle somme e dei titoli, in ottemperanza al Decreto di Trasferimento, ha disposto ordine di trasferimento e rimpatrio dei fondi.

Tribunale di Taranto - PROC. N. 938/10 R.G.N.R. C.D. "Ambiente Svenduto" – UDIENZA PRELIMINARE.

Nell'ambito del Procedimento penale denominato "Ambiente Svenduto" si sono celebrate cinque udienze e precisamente in data 12 maggio, 28 maggio, 1 luglio, 20 luglio e 23 luglio 2015.

ILVA ha depositato all'udienza del 1 luglio 2015 istanza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 63 del Dlgs 8 giugno 2001; la Procura di Taranto non ha prestato il proprio consenso.

Al termine dell'udienza del 23 luglio 2015, il Giudice ha emesso decreto che dispone il giudizio dinanzi alla Corte d'Assise di Taranto, con udienza fissata per il giorno 20/10/2015.

Tribunale di Milano – Atti di citazione in opposizione alla dichiarazione dello stato di insolvenza ex art. 9, D.Lgs. 270/99

In data 2 marzo 2015 è stato notificato a Ilva S.p.A. in Amministrazione Straordinaria un atto di citazione in opposizione alla dichiarazione dello stato di insolvenza ex art. 9, D.Lgs. 270/99. Tale atto è stato proposto nell'interesse di Riva Fire S.p.A. e dei sigg.ri Angelo Massimo Riva, Cesare Federico Riva, Claudio Riva, Nicola Riva.

In data 4 marzo 2015 è stato notificato a Ilva S.p.A. in Amministrazione Straordinaria un atto di citazione in opposizione alla dichiarazione dello stato di insolvenza ex art. 9, D. Lgs. 270/99. Tale atto è stato proposto nell'interesse dei sigg.ri Marilli Antonio e Scarnera Cataldo.

In data 30 giugno 2015 si è celebrata l'udienza di comparizione nel giudizio di opposizione alla sentenza dichiarativa di insolvenza promosso da Riva Fire S.p.A., presenti i relativi difensori.

In stretta successione all'udienza di cui sopra, si è anche celebrata l'analoga udienza nell'altro giudizio di opposizione promosso dai sigg.ri Marilli e Scarnera.

Entrambe le cause sono state rinviate alla prossima udienza del 10/11/2015.

TAR LAZIO – Ricorso notificato da Riva Fire Spa contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell’Ambiente, il Ministero della Salute, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Puglia, il Commissario straordinario pro tempore ed ILVA SpA.

In data 7 luglio 2014 era stato promosso da Riva Fire ricorso dinanzi al TAR Lazio per ottenere l’annullamento del piano delle misure di tutela ambientale e sanitaria approvato con dpcm 14.3.2014, della nomina dei Commissari Straordinari e di ogni altro atto connesso, presupposto e/o consequenziale.

ILVA spa in Amministrazione Straordinaria si è costituita nel predetto giudizio con memoria in data 10 aprile 2015.

Detto ricorso è stato discusso all’udienza pubblica del 1 luglio 2015 ed è stato respinto con sentenza del 23 luglio 2015.

TAR LAZIO – Ricorsi notificati rispettivamente da Riva Fire SpA in liquidazione e da Angelo Riva, Cesare Riva, Claudio Riva e Nicola Riva contro la Presidenza Consiglio dei Ministri, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero Ambiente, ILVA SpA in Amministrazione Straordinaria ed i Commissari Straordinari.

In data 24 marzo 2015 sono stati notificati due ricorsi dinanzi al TAR Lazio, promossi dalla Riva Fire SpA in Liquidazione, nonché dagli azionisti della predetta società, contro la Presidenza Consiglio dei Ministri, il Ministero Sviluppo Economico, il Ministero Ambiente e nei confronti dei Commissari Straordinari e di ILVA SpA in Amministrazione Straordinaria, aventi ad oggetto la richiesta di annullamento, previa sospensione in via cautelare, dei provvedimenti relativi alla procedura di AS riguardante Ilva Spa e le Società controllate, nonché di ogni ulteriore atto connesso, presupposto e/o consequenziale al commissariamento.

ILVA spa in Amministrazione Straordinaria si è costituita nei predetti giudizi con memoria in data 10 aprile 2015.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio pronunciandosi nella camera di consiglio del 1 luglio 2015 sui ricorsi proposti ha fissato nuova udienza di merito per il giorno 24 febbraio 2016.

TAR LAZIO – Ricorso promosso da VALBRUNA Netherland BV per l’annullamento del decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 21 gennaio 2015 di ammissione dell’ILVA alla procedura di amministrazione straordinaria.

Valbruna Netherland B.V. ha promosso in data 22 maggio 2015 ricorso Straordinario al Capo dello Stato, trasposto in sede giurisdizionale dinanzi al TAR Lazio R.G. 9857/2015, contro la Presidenza del Consiglio, il Ministero per lo Sviluppo Economico, il Ministero delle Finanze e nei confronti dell’ILVA SpA in AS per l’annullamento del decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 21 gennaio 2015 di ammissione dell’ILVA alla procedura di amministrazione straordinaria.

Comune di Statte – Ordinanza n. 32 del 20/04/2015, notificata a mezzo raccomandata in data 23/04/2015.

In data 19 giugno 2015 ILVA ha presentato ricorso innanzi al T.A.R. Puglia Lecce per chiedere l’annullamento dell’ordinanza n. 32 del 20 aprile 2015 emessa da Sindaco del Comune di Statte, avente ad oggetto il divieto di utilizzo delle acque di falda profonda che prevedano un contatto diretto con l’uomo o che siano destinate alla irrigazione di colture per la produzione di alimenti per il consumo umano; inoltre il Sindaco ha subordinato l’utilizzo delle medesime acque per gli usi produttivi e industriali alla previa verifica della compatibilità delle stesse in rapporto alle singole fasi del processo produttivo e alle ricadute di carattere ambientale nei diversi comparti coinvolti.

Il ricorso è in attesa di fissazione dell’udienza.

TAR LAZIO – Ricorso promosso da Riva Adriano per l'annullamento del decreto del MEF del 2 aprile 2015, di autorizzazione all'emissione obbligazionaria richiesta dall'organo commissariale di ILVA spa nella misura pari all'importo delle somme sequestrate dall'autorità giudiziaria procedente, cioè in misura superiore a euro 1 miliardo ma non superiore a euro 1,2 miliardi.

In data 26 maggio 2015 è stato notificato a Ilva un ricorso dinanzi al TAR Lazio promosso dal sig. Riva Adriano, per l'annullamento, inter alia, del decreto MISE del 2 aprile 2015 di autorizzazione all'emissione del prestito obbligazionario, formulando anche in via incidentale domanda cautelare di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato.

Con decreto in data 17 giugno 2015 il TAR Lazio ha respinto l'istanza cautelare.

Infortunio AFO 2 dell'8 giugno 2015 occorso al dipendente Alessandro Morricella

A seguito dell'incidente occorso in data 8 giugno 2015, che ha causato la tragica morte del dipendente Ilva Alessandro Morricella, la Procura della Repubblica di Taranto ha delegato indagini ed accertamenti all'ASL/SPESAL ed al Comando Provinciale dei Carabinieri di Taranto e in data 18 giugno 2015 ha notificato decreto di sequestro preventivo, senza facoltà d'uso, dell'altoforno Afo 2, cui seguiva ordinanza di convalida emessa dal Gip, dott. Martino Rosati, in data 29 giugno 2015. In data 23 luglio 2015, anche a seguito della pubblicazione su Gazzetta ufficiale del Decreto Legge n. 92/2015, ILVA ha presentato istanza di restituzione ex art. 85 disp. att. c.p.p., indicando gli interventi effettuati e quelli previsti ai sensi di un piano tecnico di messa in sicurezza dell'impianto AFO2 che potrebbe assicurare il contemperamento delle esigenze di sicurezza sul lavoro con quelle di continuità della produzione e tutela dell'occupazione.

TAR Lecce – Ricorso promosso da ILVA in AS per l'annullamento della diffida del Ministero dell'Ambiente del 2 luglio 2015 che ha vietato l'attività di gestione del cumulo di scorie non deferrizzate presso l'impianto IRF nello stabilimento di Taranto.

Con decreto del TAR Lecce del 23 luglio u.s., è stata accolta l'istanza presentata da ILVA in AS di sospensione della diffida ministeriale del 2 luglio 2015 che aveva vietato l'attività di gestione delle scorie non deferrizzate presso l'impianto IRF nello stabilimento di Taranto.

L'udienza cautelare è stata fissata per il 9 settembre pv.



m ante. DVA.REGISTRO UFFICIALE. I.0005626.01-03-2016

-14822 -1 MAR. 2016

TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - DVA - Divisione IV - AIA
Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma
aia@pec.minambiente.it

Copia

ARPA Puglia - Corso Trieste 27 - 70126 Bari
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
Dipartimento di Taranto c/o ex ospedale Testa
Contrada Rondinella - 74021 Taranto
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

RIFERIMENTO: Decreto AIA n. DVA-DEC-2011-0000450 del 04 agosto 2011 e Decreto di Riesame prot. DVADEC-2012-0000547 del 26 ottobre 2012, con avvisi pubblicati in G.U. n. 195 del 23 agosto 2011 e n. 252 del 27 ottobre 2012, per l'esercizio dello stabilimento siderurgico della società ILVA S.p.A. ubicato nei Comuni di Taranto e Statte. Legge n.6 del 06/02/14. DPCM 14-03-14 (G.U. 8-5-14) Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, come modificato dalla legge 116 del 11 agosto 2014, con le integrazioni della legge 20 del 4 marzo 2015, nonché del DL.191 del 04/12/2015 convertito dalla legge 13 del 01/02/2016.

OGGETTO: Ispezione effettuata nei giorni 27-28 gennaio 2016. Trasmissione verbali d'ispezione ed illustrazione aspetti salienti con riscontri sulle precedenti richieste inerenti le prescrizioni degli atti autorizzativi.

Facendo seguito alla nota ISPRA prot.5064 del 20 gennaio 2016 relativa all'avvio del controllo in oggetto, d'intesa con ARPA Puglia, si trasmette di seguito una breve nota preliminare ad esito dell'attività ispettiva effettuata in data 27-28 gennaio u.s. presso lo Stabilimento ILVA in Taranto, finalizzata alla verifica dello stato di attuazione degli interventi strutturali e gestionali previsti dal decreto di riesame prot.DVADEC-2012-547 del 26/10/12, tenuto conto anche di quanto descritto nella undicesima relazione trimestrale di aggiornamento dello stato di attuazione degli interventi inoltrate da ILVA con note DIR 424 del 24/10/15, in adempimento alla prescrizione n.17 della II parte del Piano Ambientale.

Nel corso dell'ultimo controllo sono state riscontrate taluni aspetti per i quali attualmente sono in corso ulteriori approfondimenti in relazione agli specifici riferimenti degli atti autorizzativi. In particolare:

1. in relazione alla caratterizzazione delle scorie per attività di recupero R10, prescritta dalla diffida DVA-2014-38380 del 20/11/2014, con nota DIR 22/16 è stato comunicata la riattivazione dell'impianto di deferrizzazione IRF con conseguente campagna di campionamento della scoria deferrizzata, il cui completamento è previsto entro il prossimo mese di marzo; durante la giornata del 27 odierna ARPA ha proceduto ad acquisire una aliquota di campione della scoria inerte;
2. in merito alla gestione del rifiuto CER 161104, derivante dall'attività di demolizione dei refrattari, si è preso atto che lo stesso viene destinato in parte alla discarica interna per i rifiuti pericolosi V4, autorizzata con L.20 del 04/03/15 anche per il deposito di rifiuti non pericolosi; il gestore ha segnalato che i refrattari, prodotti nei cantieri di demolizione, vengono direttamente destinati in parte a smaltimento in discarica ed in parte a recupero esterno direttamente dal cantiere e che non essendo più attiva l'area di deposito preliminare, per il rifiuto CER 161104 non viene più utilizzato il codice D15 nella compilazione dell'operazione di carico; inoltre ILVA ha ribadito che attualmente l'area 66, di deposito preliminare, è libera da cumuli di rifiuti, non verranno attuati gli adeguamenti previsti per la medesima area in quanto l'attività di deposito è stata cessata e che le acque—meteoriche insistenti nell'area stessa vengono inviate all'impianto VR.7, sino all'avvio dell'attività del ripristino ambientale nella predetta area; allo stato attuale sembrano superate le inottemperanze oggetto della diffida DVA 27845 del 06/11/2015;
3. in riferimento alle diffide prot. DVA-2015-10247 del 16/4/2015 e prot. DVA-2015-1977 del 22/01/2015 è stato richiesto di acquisire i tabulati di sintesi delle attività di campionamento effettuate agli scarichi SF1 e SF2, corredati da copia dei verbali di campionamento e relativi rapporti di prova caratterizzazioni eseguite;

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

4. in relazione alla prescrizione T26 della I parte del Piano Ambientale, nel mese di settembre 2015 l'assessorato della Regione Puglia, sezione risorse idriche, ha richiesto, alla Provincia di Taranto, informazioni circa lo stato delle infrastrutture esistenti al fine di valutare l'eventuale interconnessione tra gli impianti Gennarini/Bellavista e lo stabilimento siderurgico; ILVA si è resa disponibile per fornire assistenza tecnica nella fase di progettazione dell'impianto di ultra-affinazione, di competenza di Acquedotto Pugliese SpA; il gestore ha segnalato di non aver ricevuto alcuna indicazione in merito alle portate idriche rese disponibili; in alternativa all'utilizzo dell'acqua proveniente dai depuratori comunali, permane l'istanza di modifica non sostanziale trasmessa da ILVA con nota DIR 182 del 30/04/14 per la realizzazione di un nuovo impianto dissalatore dell'acqua TARA in sostituzione dell'acqua SINNI; non vi sono aggiornamenti al crono-programma trasmesso con nota DIR 462 del 18/11/14;
5. in merito alla rottura argine di separazione tra il secondo canale di scarico e il cosiddetto "Fiumetto" a seguito dell'alluvione del 16.10.2015, oltre alle comunicazioni per il ripristino dell'argine del Fiumetto inviate al Consorzio di Bonifica Stornara e Tara nonché al Consorzio ASI, pur non avendo ricevuto ancora alcun esito, ILVA ha effettuato un sopralluogo per la verifica dello stato dei luoghi al fine di valutare gli interventi per una eventuale messa in sicurezza dell'argine, onde evitare il ripetersi di eventi che hanno comportato la presenza di materiale estraneo all'interno del secondo canale di scarico; il gestore comunque non ritiene di essere titolare degli oneri per l'eventuale ripristino degli argini; sono state richieste ad ILVA informazioni su eventuali possibili interferenze dovute alla rottura dell'argine del fiumetto sulle previste attività di dragaggio dei sedimenti al secondo canale di scarico, per il quale è in corso apposito procedimento autorizzativo; con nota DIR 53 del 12/02/16, rettificata dalla nota DIR 60 del 23/2016, ILVA ha comunicato che il Consorzio provvederà alla realizzazione di un argine provvisorio, mediante la posa in opera di massi in pietra calcarea e/o calcestruzzo cui saranno addossati sacchi di sabbia silicea, al fine di impedire lo sversamento delle acque del Fiumetto nel canale di scarico;
6. in relazione alla diffida DVA 25756 del 14/10/2015, per la definizione del previsto accordo con ARPA Puglia in merito alle modalità di campionamento ed al set analitico per l'esecuzione di una campagna di monitoraggio sulla rete piezometrica del comprensorio discariche, sono stati richiesti chiarimenti di natura tecnica ad integrazione delle note ILVA DIR.333/15 del 03/09/2015, DIR.366/15 del 18/09/2015 e nota DIR 434/15 del 02/11/2015; si evidenzia che tali chiarimenti sono propedeutici al superamento dell'inosservanza oggetto della citata diffida;
7. è stato effettuato un sopralluogo presso la Vasca V4, nuova discarica rifiuti pericolosi, richiedendo di acquisire le informazioni in merito ai conferimenti ed ai collaudi degli interventi previsti; a seguito dell'incendio avvenuto in data 21/09/2015 è stata richiesta la copia delle analisi di caratterizzazione effettuati e di quelli ulteriori accertamenti in corso, inerenti il test di reattività delle polveri di forni a calce;
8. relativamente alla prevenzione degli eventi incidentali di sversamento reflui oleosi è stata presa visione degli interventi effettuati presso il serbatoio VO11 di raccolta oli dal decantatore DRL11 a seguito dell'evento avvenuto in data 18/09/14; sono stati altresì analizzati e visionati gli interventi previsti a seguito dell'evento del 26/10/15, riscontrando la mancanza nel pannello sinottico relativo alla vasca di controlavaggio VR1, della rappresentazione della valvola EMVR1.1, per la quale il gestore ha segnalato essere in corso l'implementazione dell'applicazione mentre gli allarmi (sonori, stringhe a video) e la rappresentazione del trend di livello sono tutti visibili ed attivi; la revisione della procedura d'intervento dell'operatore N5PA1014 era in corso di definitiva approvazione, nel frattempo era vigente l'ordine di servizio sostitutivo emesso in data 26/10/15; è stato richiesto l'aggiornamento degli eventuali enunciati nella relazione allegata alla nota DIR 428, per la realizzazione del confinamento dell'area adiacente a quella del trattamento acque del TNA; durante l'accesso all'impianto trattamento reflui TNA2 è stato visionato dalla sommità della vasca VF4 un lieve sgocciolamento su area asfaltata; il personale ILVA ha attivato le procedure di intervento, segnalando che erano in corso attività di manutenzione all'impianto treno nastri; sono stati comunque chiesti chiarimenti sulle origini dell'evento, corredati da uno schema dell'impianto con indicazione dell'eventuale presenza di dispositivi o tubazioni di sicurezza nonché sistemi di controllo ed allarme automatici; nella giornata del 28 gennaio è stato effettuato da parte di ARPA un campionamento

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

- presso lo scarico dell'impianto di depurazione del TNA2 codice AIA 24AI, nonché campionamenti ai pozzi n.11 codice AIA PZ10 e n.14 codice AIA PZ13;
9. riguardo la copertura dei parchi minori, di cui alla prescrizione 4 della II parte del Piano Ambientale, durante il sopralluogo è stata presa visione dell'area parco AGL Sud, ove ad oggi la realizzazione effettuata consiste solo nei pali di fondazione e caratterizzazione del fondo scavo;
 10. per la movimentazione dei materiali trasportati via mare, in attuazione della prescrizione 5 della II parte del Piano Ambientale, sono state richieste evidenze della completa dismissione delle benne non ecologiche, congiuntamente all'elenco aggiornato delle benne ecologiche attualmente in uso, corredato dalla procedura per l'utilizzo esclusivo delle stesse nonché tipologia e fonte di approvvigionamento idrico delle acque utilizzate per la limitazione degli effetti polverulenti sulle tramogge di carico, con eventuali modalità di trattamento delle acque;
 11. per gli interventi di chiusura nastri e cadute, previsti dalla prescrizione 6 della II parte del Piano Ambientale, non risulta ancora completata la chiusura del nastro 327 di collegamento tra la stessa stock house AFO1 ed i sili coke, mentre è stata constatata la chiusura del nastro 326 di collegamento tra la stock house e la torre AG2-AG2bis;
 12. in relazione alle prescrizioni 16a e 16b è stato eseguito un sopralluogo in area AFO 1 e AFO 2 constatando il funzionamento delle cabine dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) asservite rispettivamente ai camini E102b, E103b E111 e E134; è stato verificato che la mancata trasmissione dei dati di monitoraggio collegamento VPN per i camini E134 ed E111 è dovuta ad una difformità tra le misure in discontinuo effettuate al camino e le registrazioni dei dati SME durante il mese di settembre 2015; pertanto ad integrazione delle note DIR 23/16 si è preso atto che le misurazioni e calibrazioni sono state ripetute durante il mese di dicembre 2015 e attualmente sono in corso di elaborazione i dati per la calibrazione; gli stessi saranno resi disponibili per la visualizzazione online ad ARPA, a calibrazione avvenuta; per il conseguimento degli obiettivi di post-adeguamento di AFO1, ILVA considera validi i campionamenti effettuati nel periodo ottobre-dicembre 2015 ed in riscontro agli ulteriori monitoraggi richiesti con nota ISPRA prot.1979 del 13/01/16, il gestore ha segnalato che nelle more dell'implementazione degli SME asserviti ai camini dell'impianto AFO1, procede ad effettuare monitoraggi mensili come previsti dalle tabelle 27-30-36 come modificate dall'allegato del decreto di riesame; per tutti i parametri non oggetto di monitoraggio continuo la frequenza di campionamento discontinua sarà mensile nel trimestre gennaio-marzo 2016, successivamente verranno adottate la frequenze di monitoraggio previste dalle singole relative tabelle; inoltre è stata richiesta una relazione relativa alle cause di indisponibilità dei dati per il parametro polveri al camino E102bis, dei giorni del 14, 17 e 18 gennaio 2016;
 13. in merito agli interventi nell'area Impianto Recupero Ferrosi (IRF) come previsto dalle prescrizioni 16h e 70c della II parte del Piano Ambientale, è stato eseguito un sopralluogo verificando quanto segue :
 - l'impermeabilizzazione sul fondo della cava oggetto d'intervento non è stato ancora terminato, in particolare nell'area raffreddamento paiole è stata realizzata una pavimentazione in asfalto mentre nella zona alla base del cumulo di scoria da deferrizzare non è presente impermeabilizzazione;
 - il cumulo di scoria da deferrizzare è notevolmente aumentato in volume rispetto all'ultimo sopralluogo di aprile 2015; è stato richiesto ad ILVA aggiornamento del cronoprogramma degli interventi in area Impianto Rottame Ferroso (IRF) e di quantificare l'attuale giacenza con descrizione delle modalità di gestione dei reflui alla base del cumulo di scoria da deferrizzare;
 - a tal riguardo come già segnalato, con note ISPRA prot.37866 del 25/09/13 e prot.26472 del 17/06/15, non si possono escludere effetti di rilevanza ambientale dato che il cumulo non poggia su area impermeabilizzata e dotata di regimazione delle acque; in considerazione alla recente sentenza del TAR Lecce atto n.1919/2015, appare necessario comprendere i tempi e le modalità di attuazione di quanto prescritto al § 9.4.13.1 (Parere Istruttorio Conclusivo PIC pag. 939, parte integrante del decreto di AIA DVA-DEC-2011-0000450 del 04 agosto 2011) che prescrive la necessità di contenere tali acque, di canalizzarle e, ove necessario, di inviarle a idoneo trattamento di depurazione;
 - è stata inoltre verificata nell'area IRF la presenza di un cantiere attivo nella zona di raffreddamento paiole secondarie oltre ad attività propedeutiche alla realizzazione di un altro tratto di impermeabilizzazione da realizzarsi appena ultimate tali opere;

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

14. in merito agli interventi nell'area Gestione Rottami Ferrosi e svuotamento paiole (GRF) come previsto dalle prescrizioni 16h e 70c/d della II parte del Piano Ambientale, nel corso del sopralluogo è stato osservato che:
- l'esercizio della suddetta area per le attività di scarico delle paiole primarie e di raffreddamento delle stesse avviene attraverso utilizzo di idranti della rete idrica presente, con generazione di significative emissioni visibili in atmosfera derivante dal raffreddamento della scoria ed in assenza di sistemi di captazione e aspirazione delle emissioni generatesi; a tal proposito, è opportuno evidenziare che il Piano Ambientale, di cui al DPCM 14/03/2014, prevedeva la realizzazione entro 10 mesi (08/03/2015) dall'approvazione di sistemi di captazione e trattamento dell'aria attraverso l'impiego di cappe mobili, come misura transitoria; i lavori per la realizzazione di un nuovo sistema di trattamento scorie di Acciaieria (BSSF), invece, sono da completarsi entro il 03/08/2016; attualmente i tempi di attuazione, sia della misura transitoria (cappe mobili) che di quella definitiva (BSSF), potrebbero essere prorogati fino a giugno 2017 alla luce di quanto previsto con DL 191/2015 convertito con modificazione con L.13/2016;
 - sono stati richiesti chiarimenti sulle modalità di gestione delle acque presenti all'interno delle zone di raffreddamento, oltre che aggiornamenti sullo stato attuazione del crono-programma di cui alla nota DIR 333 del 2/09/15; è stato riscontrato che durante le operazioni di nebulizzazioni, effettuate ai fini dell'abbattimento delle emissioni diffuse derivanti dal versamento delle paiole e dalle attività di ripresa della scoria, nonché di raffreddamento della scoria, effettuate con l'utilizzo degli idranti della rete idrica ivi presente, si impiegano significative portate d'acqua che, come rilevato in sede di verifica, è lasciata ristagnare nell'area del sito; si evidenzia che quest'ultima risulta ancora priva dei richiesti interventi di impermeabilizzazione, nonché degli idonei sistemi di raccolta/convogliamento delle acque di raffreddamento/dilavamento; analogamente all'area IRF, anche per l'area GRF, non si possono escludere effetti di rilevanza ambientale in relazione alla mancata impermeabilizzazione e regimazione delle acque; anche in questo caso, analogamente a quanto riportato per l'area IRF, in considerazione alla suddetta sentenza del TAR Lecce atto n.1919/2015, pare necessario comprendere tempi e modi per il rispetto del § 9.4.13.1 (Parere Istruttorio Conclusivo PIC pag. 939, parte integrante del decreto di AIA DVA-DEC-2011-0000450 del 04 agosto 2011) che prescrive la necessità di contenere tali acque, di canalizzarle e, ove necessario, di inviarle a idoneo trattamento di depurazione; su questo punto gli enti di controllo ritengono opportuno che l'Autorità Competente prescriva al Gestore, nelle more del completamento degli interventi, l'adozione di idonee procedure e relative pratiche operative/gestionali provvisorie, finalizzate a minimizzare e/o mitigare gli impatti sull'ambiente durante l'esercizio delle attività di scarico e raffreddamento delle paiole, nonché l'adozione di pratiche operative/gestionali provvisorie per la regimazione/raccolta e convogliamento delle acque;
 - da segnalare che in adiacenza all'area interessata dallo scarico delle paiole primarie contenenti scoria di acciaieria, è stata rilevata la presenza di un'area di cantiere interessata dalle operazioni di scavo, predisposto per la realizzazione delle fondazioni e dell'impermeabilizzazione del sistema cappe mobili; tale scavo, di profondità circa di 2 metri, ha evidenziato la presenza di acqua, che ILVA ha riferito essere proveniente dalla falda affiorante; attualmente ILVA ha segnalato che le operazioni di scavo risultano sospese per mancanza di spazio al deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo; con nota DIR 34 del 28/01/2016, il gestore ha segnalato di trovarsi nella impossibilità ad eseguire il campionamento del fondo scavo in zona satura nel rispetto della Legge n. 6 del 06/02/2014 ed ha richiesto indicazioni per consentire il proseguo delle attività previste per l'opera di adeguamento; a tal riguardo è intenzione dei enti di controllo istituire un tavolo tecnico apposito con il gestore, volto anche al superamento della problematica per la gestione del campionamento di fondo scavo in terreno saturo e per la definizione del protocollo operativo da adottare in tali circostanze;
15. per quanto concerne la chiusura degli edifici in attuazione delle prescrizioni 16i, 40, 51, 58, 65, 67 della II parte del Piano Ambientale, ILVA ha confermato lo stato di avanzamento attuale come quello descritto nella relazione trimestrale; durante il sopralluogo è stato visionato sia dall'esterno sia tramite accesso in quota l'edificio Torre Lurgi, ove non sono ancora completati gli interventi di chiusura edificio e dove è presente all'interno del medesimo edificio un nastro di trasporto materiale non chiuso; nella stock house AFO1 pur verificando la presenza di tamponature metalliche e di bandelle in

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

materiale plastico è stato riscontrato che le stesse bandelle non sempre sono mantenute correttamente chiuse; a tal riguardo ILVA ha evidenziato che è attivo l'ordine di servizio consegnato in occasione dell'ispezione di luglio 2015 e che alcune bandelle visionate in posizione non corretta erano conseguenti ad operazioni di pulizia dell'impianto in corso;

nell'ambito dello stesso sopralluogo, nel fabbricato sili MDR, attiguo alla stock house AFO1, pur risultando provvisto di basamento cementizio non sono ancora in corso opere per la chiusura; relativamente ai cumuli di materiale costituiti da minuto di ritorno di AGL (con granulometria inferiore a 7mm) sottostanti il fabbricato sili MDR, in corrispondenza del nastro NR2 e degli estrattori EV9 e EV11 il gestore ha segnalato l'individuazione di perdite attraverso fori in corrispondenza dei citati estrattori per i quali era in corso la rimozione del materiale e la riparazione della carpenteria; il disservizio risale alle prime ore della giornata del 28 gennaio con attività di manutenzione e impianto fermo;

16. è stato effettuato un sopralluogo nell'area sottoprodotti della cokeria, ove, secondo le dichiarazioni del gestore, si era verificata la rottura di uno dei due filtri a tamburo di pre-separazione delle acque di lavaggio gas coke prodotte dalle batterie 11 e 12; i filtri separano il polverino di catrame dalla frazione acquosa che viene in parte ricircolata e in parte inviata a ulteriori trattamenti per poi essere scaricata (sigla AIA 1AI) a mare attraverso il Canale 1; ARPA ha provveduto ad effettuare campionamenti sia delle acque presenti nella vasca di raccolta del polverino di catrame, sia del materiale presente in cumulo sul piazzale che, secondo le dichiarazioni del gestore, deriva dalla raccolta del materiale sversato e assorbito con fossile di carbone; è stata richiesta documentazione relativa allo smaltimento dei rifiuti corredata da relazione in merito alla scelta di utilizzo del carbon fossile, come materiale assorbente e sue caratteristiche, nonché evidenza delle manutenzioni effettuate sui filtri dei pre-separatori e periodicità delle stesse indicate dal costruttore;
17. relativamente agli interventi in area cokeria non vi sono aggiornamenti rispetto alle precedenti verifiche per l'adeguamento della doccia 4 e dei sistemi Proven; il gestore ha evidenziato di aver provveduto alla demolizione delle docce 5 e 6 e della batteria 10 e di aver effettuato gli scavi per la realizzazione della nuova doccia 5 riscontrando le medesime problematiche indicate per l'area GRF relative all'affioramento delle acque di falda;
18. riguardo all'attività di smantellamento di AFO 3, indicato nella prescrizione 18 della II parte del Piano Ambientale, ILVA ha evidenziato che è ancora in corso la procedura interna per l'assegnazione dei lavori previo revisione ed aggiornamento delle offerte; si rileva che già in ambito della I verifica trimestrale 2014, ILVA aveva segnalato di aver emesso una richiesta di acquisto per la demolizione e bonifica dell'AFO3 finalizzata all'individuazione delle ditte esecutrici dell'intervento; si ribadisce, pertanto, la criticità nell'adempimento entro il termine di 24 mesi, previsto dalla nota DVA-2013-7520 del 27/03/13;
19. in relazione alla prescrizione 28 della II parte del Piano Ambientale, è stato richiesto di ricevere le relazioni delle campagne di misura corredate dalla descrizione delle eventuali eventi anomali visibili registrati nei periodi di svolgimento delle misurazioni effettuate con l'ausilio di ENEA;
20. sono ancora in corso, gli interventi di minimizzazione delle emissioni gassose fuggitive dagli impianti di trattamento dei gas di cokeria, come previsto dalla prescrizione 36 della II parte del Piano Ambientale, sulla base del progetto di base della ditta Danieli Corus;
21. per l'installazione di filtri a maniche per ciascun gruppo termico delle cokerie, come previsto dalla prescrizione 42, della II parte del Piano Ambientale, ILVA ha segnalato di aver ricevuto il benestare dal Genio Civile in data 25/01/16 per la realizzazione dei manufatti in c.a. per il sistema di trattamento fumi del camino 5 (batterie 9-10);
22. in relazione allo scarico impianto di trattamento biologico delle acque derivanti dal trattamento del gas di cokeria, identificato con codice 1AI, è stata richiesta attestazione relativa al monitoraggio in continuo della portata, del pH e della temperatura come previsto dalla tabella 249 del decreto di AIA. prescrizione 47 della II parte del Piano Ambientale;
23. relativamente all'ultimazione dell'installazione di nuovi filtri a tessuto previsto entro la data del 8/11/14 dalla prescrizione 54 della II parte del Piano Ambientale, a seguito dell'avvenuta messa in esercizio, attualmente sono in corso attività per l'implementazione delle rette di taratura degli SME asserviti ai nuovi filtri a tessuto, per i camini delle nuove stazioni filtranti della depolverazione secondaria agglomerato linea D (camino E314b) e della depolverazione secondaria agglomerato linea

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

- E (camino E315b); si rileva la criticità inerente la mancata visualizzazione on line per i predetti camini dei dati orari di monitoraggio in continuo delle emissioni, prevista in ottemperanza alla prescrizione n.92 del decreto di riesame;
24. in merito al rispetto del crono programma dell'intervento di cui alla nota ILVA DIR 130 del 03.04.14, relativo all'installazione dei filtri a maniche MEROS, previsto dalla prescrizione 57 della II parte del Piano Ambientale, in sostituzione degli elettrofiltri MEEP per il trattamento dei fumi provenienti dal camino E312, in ottemperanza al decreto D.M.53 del 03/02/14, acquisito il provvedimento edilizio autorizzativo in data 23/09/15, ILVA ha evidenziato di dover riavviare rapporti tecnici ed economici con il fornitore segnalando che i tempi di attuazione saranno oggetto di revisione alla luce della conversione in corso del DL.191 del 4/12/15 che richiama espressamente il DM 53/14;
 25. in relazione ai monitoraggi relativi al periodo di post-adeguamento, conseguente all'installazione della nuova stazione filtrante a tessuto per l'acciaieria 1 con convogliamento dei fumi al nuovo camino E525b, previsto dalla prescrizione 70b) della II parte del Piano Ambientale, oltre alle prime risultanze dei monitoraggi in discontinuo trasmesse con DIR 424 del 27/10/15 e con DIR 29 del 27/01/16, il Gestore ha segnalato di non aver riscontrato anomalie di funzionamento e di aver in corso le prove per l'implementazione delle rette di taratura del sistema SME; in considerazione della criticità inerente il persistere degli eventi anomali di "slopping" (di cui se ne prevedeva l'azzeramento con il decreto di riesame AIA), è stato richiesto il tabulato riassuntivo di tutti gli eventi anomali anno 2015, corredati dalla identificazione tra slopping leggero e pesante e altri eventi di emissione anomala di acciaieria;
 26. in riferimento alla prescrizione 85 della II parte del Piano Ambientale, per quanto concerne la richiesta del GI sui dati dei deposimetri delle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, si comunica che ILVA ha anticipato tale documentazione nel corso della riunione tenutasi presso il Dipartimento di Taranto lo scorso 24/02/2016; da una preliminare analisi della stessa, si sono riscontrati valori altissimi di diossine nella centraline di Via Orsini (quartiere Tamburi) per i mesi di novembre 2014 e febbraio 2015, rispetto ai valori di riferimento di letteratura, così come comunicato da ARPA Puglia con nota prot. 12878 del 26/02/2016; sul punto gli enti di controllo hanno avviato in queste ore le necessarie valutazioni;
 27. in riferimento alle prescrizioni 44 e 89, per la determinazione di IPA BTEX e polveri, è stato effettuato un sopralluogo in cokeria sulla sfornatrice 6 bis asservita alle batterie 7 e 8; è stato richiesto di acquisire copia dei dati di monitoraggio registrati dal sistema sperimentale;
 28. in attuazione delle prescrizioni 90 e 91 della II parte del Piano Ambientale, si evidenzia la criticità inerente i continui e perduranti disservizi sul sistema di rilevazioni polveri (opacimetri) asserviti ai camini E424 e E426, per i quali è stata richiesta una urgente relazione di dettaglio sui suddetti malfunzionamenti nonché per il persistere dell'anomalia al misuratore di portata installato sul camino E428, con proposta dei tempi e degli interventi in programma per il ripristino della misurazione in continuo dei parametri; non è disponibile la visualizzazione on line dei dati orari di monitoraggio in continuo delle emissioni, per i predetti parametri nei citati camini; inoltre è stato sollecitato il riscontro alla nota ISPRA prot.49105 del 3-11-15 per la trasmissione dei manuali SME, in formato digitale, dando priorità ai manuali asserviti ai camini per i quali vengono resi disponibili i dati di monitoraggio sul sito web di ILVA; per i camini di nuova attivazione ed anche in caso di revisione dei manuali SME per gli altri camini, è stato richiesto di definire lo stato di transitorio, ove possibile, nei vari assetti di funzionamento; nel caso in cui fosse possibile identificare l'ulteriore stato d'impianto quale transitorio, oltre il fermo e il funzionamento a regime, è stato segnalato di implementare tale descrizione nella visualizzazione on line dei dati orari di SME; è stata inoltre presa visione dello stato dei luoghi relativo ai punti di emissione E551B e E151 asserviti rispettivamente all'acciaieria 2 e 1 segnalando la necessità di specifici adeguamenti sulle piattaforme per i campionamenti manuali dei camini; è stato richiesto di acquisire un aggiornamento del crono-programma degli interventi di adeguamento delle piattaforme per i campionamenti in quota;
 29. relativamente alla prescrizione UA7 della III parte del Piano Ambientale, per gli interventi previsti dal D.M.169 del 06/08/2015 per la gestione ed il riutilizzo delle acque per le aree IRF, PCA e SEA, a seguito della modifica dell'art.1, punto 5, del medesimo decreto il gestore ha segnalato essere attualmente in corso l'aggiornamento dell'intera progettazione in relazione agli adempimenti previsti da citato decreto;

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

30. per quanto riguarda la prescrizione UA9 della III parte del Piano Ambientale in occasione del sopralluogo è stato verificato che in prossimità attigua all'edificio stock house AFO1, non risultano presenti interventi in corso per la raccolta e l'invio a trattamento in idonei impianti di depurazione di tutte le acque meteoriche; è stato visionato un cumulo di materiale presente alla base delle torri AG2 e AG2bis per il quale sono stati richiesti chiarimenti; è stato richiesto altresì di acquisire il certificato di caratterizzazione del fango generato dalla pulizia del nastro F9, chiarendo le origini del medesimo fango, le sue modalità di gestione nonché delle acque convogliate al pozzetto di raccolta; a seguito dell'adeguamento progettuale derivante dall'applicazione delle modifiche al decreto DM 169/15, il gestore intende procedere all'avvio della progettazione degli interventi, previsti dalla prescrizione UA9 per la raccolta di tutte le acque meteoriche e l'invio a trattamento in idonei impianti di depurazione per le aree delle lavorazioni a caldo; allo stato attuale non è disponibile un cronoprogramma degli interventi;
31. in relazione alla prescrizione UA10 della III parte del Piano Ambientale, è stato richiesto di indicare la percentuale di impermeabilizzazione raggiunta nelle aree IRF e GRF, corredata da elaborati grafici rappresentativi; a tal riguardo ILVA ha precisato che la progettazione degli interventi è conseguente a quella prevista dal DM 169/15 e che le percentuali indicate dalla prescrizione UA10 sono legate a stadi intermedi di avanzamento della prescrizione ad oggi tutti ricondotti ad una unica data di scadenza modificata dal DL191 del 4/12/15;
32. in riferimento alle prescrizioni UA7 - UA9 e UA10, è necessario rilevare che la mancata realizzazione degli interventi previsti e, nelle more dei previsti adeguamenti, l'assenza di adozione di qualunque misura finalizzata a minimizzare e/o mitigare gli effetti ambientali associati ai processi produttivi (es. emissioni diffuse in atmosfera e ristagno delle acque su superficie non impermeabilizzate, come rilevato in sede di sopralluogo per le aree IRF, GRF nonché AFO1), non consente di escludere effetti di rilevanza ambientale al comparto suolo/sottosuolo/falda;
33. per la prescrizione UA21 per interventi relativi alla tematica acustica, sono in corso gli approfondimenti richiesti dalla diffida MATTM 651 del 13/01/2016 tramite interlocuzioni con la società che ha redatto lo studio consegnato con DIR 439 del 05/11/15.

A seguito degli elementi acquisiti e della ulteriore richiesta documentale inoltrata ad ILVA nel corso dell'ultima verifica di gennaio, ISPRA e ARPA Puglia completeranno il proprio lavoro, con la redazione della relazione finale e gli eventuali seguiti di competenza, non appena saranno ultimate tutte le valutazioni in corso.

In allegato alla presente informativa sono trasmessi, esclusivamente tramite posta elettronica, i verbali dell'ispezione con i relativi campionamenti effettuati durante i giorni del 27-28 gennaio us.

Distinti saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. *Alberto Pini*